

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 277 del 16/2/2024*

## *I Preraffaelliti in mostra a Forlì*



*I Preraffaelliti  
al Museo Civico San Domenico di Forlì  
dal 24 febbraio al 30 giugno*

## *La popolazione bolognese torna a crescere*



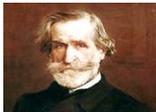
*Popolazione dell'area bolognese  
nella Città Metropolitana di Bologna  
nel 2022*

## *La Signora della porta accanto di Truffaut per il Cinema ritrovato*



*La Signora della porta accanto  
al Cinema Modernissimo di Bologna  
fino al 29 febbraio*

## *Il Trovatore di Giuseppe Verdi al Teatro Comunale Nouveau di Bologna*



*Il Trovatore  
al Teatro Comunale Nouveau di Bologna  
dal 18 al 25 febbraio*

## *Monteleone di Roncofreddo, Bandiera arancione del TCI*



*Visita alle località premiate con la Bandiera arancione del TCI  
a Monteleone di Roncofreddo  
tutto l'anno*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Preraffaelliti in mostra a Forlì

<b>Cosa</b>	Preraffaelliti
<b>Dove</b>	al Museo Civico San Domenico di Forlì
<b>Quando</b>	dal 24 febbraio al 30 giugno

Dal **24 febbraio** al **30 giugno** è possibile visitare presso il **Museo Civico San Domenico** di **Forlì** la mostra dedicata ai **PRERAFFAELLITI. Rinascimento moderno.**



[sopra, *La vedova romana* di Dante Gabriel Rossetti – 1874]

**Nell'Inghilterra vittoriana di metà Ottocento alcuni giovani artisti ribelli crearono, nel 1848, la Confraternita preraffaellita con lo scopo di rinnovare la pittura inglese che consideravano in declino a causa delle norme eccessivamente formali e severe imposte dalla Royal Academy. John Everett Millais, William Holman Hunt e Dante Gabriel Rossetti, fondatori della Confraternita, rifiutavano le convenzioni della grande arte italiana rinascimentale, in primis di Raffaello, promuovendo un ritorno alla purezza dell'arte medievale. I preraffaelliti attinsero dunque a un'ampia gamma di influenze ed elementi storici, seppur senza distinguerne in modo rigoroso le varie epoche.** Tale movimento, tuttavia, non fu solo un mero ritorno reazionario agli stili del passato, quanto piuttosto un **progetto visionario che trasformò le opere di questi artisti in qualcosa di decisamente moderno.**

La mostra **Preraffaelliti. Rinascimento Moderno**, a cura di **Cristina Acidini, Francesco Parisi, Liz Pettejohn** e **Peter Trippi**, ricostruisce il profondo impatto dell'arte storica italiana sul movimento preraffaellita britannico tra gli anni **Quaranta dell'Ottocento** e gli anni **Venti del Novecento**. Si tratta di un tema non ancora approfondito in Italia, che viene indagato affiancando una consistente rappresentanza di modelli italiani alle opere britanniche. Inoltre, l'esposizione mostra, per la prima volta, opere di artisti italiani di **fine Ottocento** che si sono ispirati ai loro precursori britannici. Oltre agli artisti fondatori sono esplorati, in modo approfondito, altri esponenti chiave del movimento come **Edward Burne-Jones, Ford Madox Brown** e **Frederic Leighton**, mentre altri talenti sono rappresentati da una selezione di opere che evidenziano punti di connessione specifici.

Le sale del **Museo Civico San Domenico** ospitano oltre 300 opere appartenenti a varie espressioni artistiche, tra cui dipinti, sculture, disegni, stampe, fotografie, mobili, ceramiche, opere in vetro e metallo, tessuti, medaglie, libri illustrati, manoscritti e gioielli. [a lato, *Vanità* di Frank Cadogan Cowper – 1907]



**Per informazioni consultare:** <https://mostremuseisandomenico.it/preraffaelliti/>

#### ALCUNE OPERE PRESENTI ALLA MOSTRA



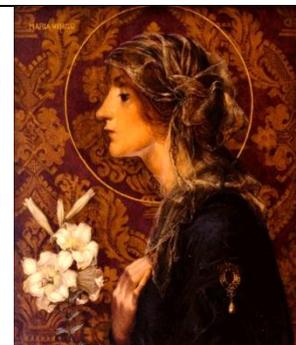
**Dante Gabriel Rossetti**  
*La donna della finestra*  
- 1870



**Frank Dicksee**  
*Romeo e Giulietta* - 1884



**Ford Madox Brown**  
*I semi e i frutti della poesia inglese* - 1845 – 1853



**May Louise Greville Cooksey**  
*Maria Virgo* - 1915

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La popolazione bolognese torna a crescere

<b>Cosa</b>	Popolazione dell'area bolognese
<b>Dove</b>	nella Città Metropolitana di Bologna
<b>Quando</b>	nel 2022



Nel **2022 nell'area Bolognese la POPOLAZIONE è tornata a crescere**, in controtendenza con il dato nazionale. **Il movimento migratorio in entrata e il calo della mortalità hanno compensato il calo della natalità e l'emigrazione.** **Nel 2022 la popolazione nella città metropolitana di Bologna era cresciuta dello 0,3% (passando da 1.011.000 a 1.014.000, in controtendenza rispetto al calo dello 0,06% registrato a livello nazionale).** **Bologna** è una delle quattro Città metropolitane italiane in cui la popolazione risulta in crescita, seconda solo a **Milano** (+0,4%), e seguita da **Roma** (+0,2%) e **Firenze** (+0,1%).

La crescita è stata sostenuta dal **movimento migratorio in entrata** (+44.200 persone), registrando il dato più alto dal 2008. **Il flusso migratorio era arrivato per l'82% da altri territori italiani, rappresentato per il 71% da persone con cittadinanza italiana.** A sostenere la crescita aveva contribuito anche il calo della mortalità, con **212 deceduti in meno rispetto al 2021.** Questi due fattori avevano compensato il calo delle nascite (129 nati in meno) e il movimento migratorio in uscita di 34.500 persone.



**Avevano cittadinanza straniera 122.200 residenti, pari al 12% del totale.** La quota dei cittadini stranieri era al di sopra della media nazionale (8,7%), ma su valori inferiori rispetto alle città metropolitane di **Milano** (15%), **Firenze** (13%) e **Roma** (12%). **Nel 2022 le cittadinanze maggiormente presenti nella città metropolitana di Bologna erano quella rumena (22%), quella marocchina (10%) e quella pakistana (7%).** La nazionalità **rumena** era al primo posto anche per l'insieme del territorio italiano (21%), seguita da quella **albanese** e **marocchina** (8%). **Nel 2022 erano aumentate le acquisizioni di cittadinanza italiana arrivate a 4.784 (+1.843 rispetto al 2021). I cittadini diventati italiani per acquisizione di cittadinanza erano 39 ogni mille stranieri residenti.**

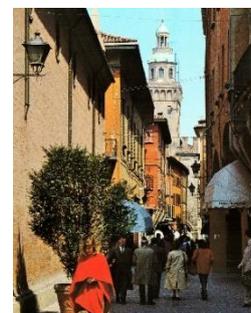
**Dal 2018, i "nuovi cittadini italiani" sono stati quasi 17mila, valore che ha compensato la perdita di popolazione di cittadinanza italiana negli stessi anni.**



**La popolazione sotto ai 14 anni era pari al 12% del totale, in diminuzione di quasi 2000 unità,** ma il dato era in linea con quello nazionale (12,4%), e più alto di quello di altre città metropolitane (Torino, Firenze, Venezia e Genova). Avevano dati sopra la media nazionale invece Roma, Milano, Palermo e Napoli.

La **popolazione attiva**, tra i 15 e i 64 anni, era pari al **63%** del totale (+3.890 unità), mentre le **generazioni anziane ultrasessantacinquenni** rappresentavano il **25%** della popolazione, in aumento di quasi 1.400 persone. **I "grandi anziani", ovvero i residenti con 80 anni o più, erano l'8,6%, un valore stabile nell'ultimo anno, ma con forti differenze tra femmine (la maggioranza) e maschi.**

**Bologna**, con **47 anni di età media**, non era tra la città metropolitana più anziane d'Italia. Il valore più alto era quello di Genova, con una media di 50 anni, seguita da Cagliari (48) e Venezia, Firenze e Torino (tutte sopra i 47 anni). **Bologna si poneva comunque al di sopra del dato nazionale di 46,4 anni.** In generale, in tutte le città, erano in media un po' più "anziane" le donne (a Bologna 48,4 anni) rispetto agli uomini (a Bologna 45,4 anni).



Analizzando i dati dei singoli comuni della **Città Metropolitana di Bologna**, si evince che **San Giorgio di Piano** era quello che aveva registrato l'aumento percentuale più rilevante dei residenti rispetto all'anno precedente (+2,4%), insieme a **Castel del Rio** (+1,9%); seguivano **Castenaso** e **Pieve di Cento** (entrambi +1,6%), **Granarolo dell'Emilia** (1,5%). I comuni con la diminuzione più rilevante erano invece **Borgo Tossignano** (-1,2%), **Casalfiumanese** e **Lizzano in Belvedere** (-1,1%).

L'analisi della popolazione è svolta dall'Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna e si basa su dati ISTAT. **Per approfondimenti consultare: [Atlante statistico metropolitano](#).**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La Signora della porta accanto di Truffaut per il Cinema ritrovato

<b>Cosa</b>	La Signora della porta accanto
<b>Dove</b>	al Cinema Modernissimo di Bologna
<b>Quando</b>	fino al 29 febbraio



Fino al **29 febbraio**, presso il **Cinema Modernissimo** di **Bologna**, in ricordo della scomparsa avvenuta quarant'anni fa a cinquantadue anni di **François Truffaut**, per la serie **Cinema Ritrovato al Cinema**, è proposta la proiezione di **LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO** (*La Femme d'à côté*). Il film, girato nel **1981**, scritto, diretto e prodotto da **François Truffaut**, fu interpretato da **Gérard Depardieu** e **Fanny Ardant**.

In un paese vicino a **Grenoble Philippe**, controllore di volo, e sua moglie **Mathilde** vanno a vivere in una casa che si trova di fronte a quella di **Bernard Coudray**, di sua moglie **Arlette** e il figlio **Thomas**. **Mathilde ritrova sette anni dopo l'uomo che aveva amato fin quasi a soccombere: entrambi vivono in belle case vicine, con simili vite serene, eppure l'incontro sarà fatale.**

**Mathilde e Bernard** si erano amati di un amore passionale otto anni prima e ora

fingono di non conoscersi. **Era stata lei a voler troncare la loro relazione ma adesso entrambi si trovano di fronte a un sentimento che riesplode dando origine a una catena di eventi che coinvolgono anche le reciproche famiglie.**

Anche questa è la storia di uno squilibrio passionale, e, pur nella tragedia che accomuna, la disfatta (amorosa) è della donna. Dentro una sceneggiatura (di **Truffaut, Jean Aurel** e **Suzanne Schiffmann**) che procede tersa e implacabile con ritmo di 'staccato' musicale, ci sono frasi che nessuno ha dimenticato: "**Le canzonette dicono la verità, e più sono stupide più dicono la verità**", e "**Né con te né senza di te**".

**Per informazioni consultare:** <https://distribuzione.ilcinemaritrovato.it/la-signora-della-porta-accanto>

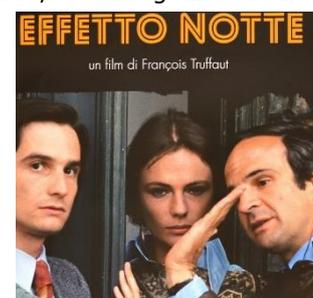
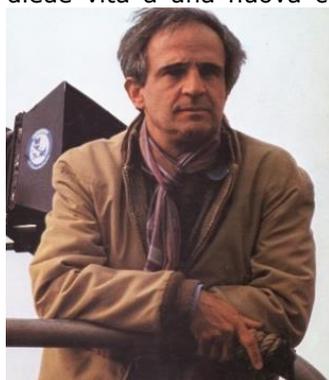
**FRANÇOIS TRUFFAUT** è stato un protagonista del cinema francese tra gli anni Sessanta e Settanta. Assieme agli amici e colleghi **Jean-Luc Godard, Claude Chabrol, Éric Rohmer** e **Jacques Rivette**, diede vita a una nuova corrente cinematografica denominata **Nouvelle Vague**, letteralmente "nuova ondata", che traeva ispirazione dalla passata stagione del **Neorealismo italiano** e che influenzò numerosi registi americani della **New Hollywood**.

**Truffaut è stato tra i più amati dei cineasti; il più lieve e tragico, il più grave e sentimentale (le donne, i bambini, i libri, i morti); l'iconoclasta e poi il rifondatore di un'altra qualità française; e, prima, il responsabile d'un 'salto di specie' critico.**

Il successo e i riconoscimenti (*miglior regia a Cannes*) arrivarono con **I quattrocento colpi** (1959), in cui l'attenzione di **Truffaut** era su un adolescente vispo e dall'aria un po' triste, di nome **Antoine Doinel**. I film di **Truffaut** riscossero un buon successo di pubblico, anche grazie a una maniera di far cinema, a una poetica che, all'interno di tutta la generazione della **Nouvelle**

**Vague**, era la più tradizionale. Grazie a questo favore del pubblico, è stato uno dei pochi registi che la storia del cinema ricordi indipendente economicamente: dopo i primi successi fondò la casa di produzione «**Les Films du carrosse**» che gli permise di girare tranquillamente i suoi film.

Pellicola atipica, che valse a **Truffaut** un Oscar, fu **Effetto Notte** (1973) dove il cinema stesso si raccontava: la lavorazione di un film, le difficoltà che si incontravano, gli amori che faceva nascere, le diverse esigenze e generazioni che mettevano insieme, l'opportunità che offriva di sopravvivere oltre la morte.

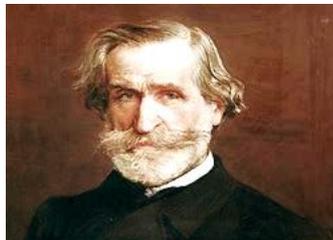


## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Il Trovatore di Giuseppe Verdi al Teatro Comunale Nouveau di Bologna

<b>Cosa</b>	<i>Il Trovatore</i>
<b>Dove</b>	al Teatro Comunale Nouveau di Bologna
<b>Quando</b>	dal 18 al 25 febbraio

Dal **18 al 25 febbraio** va in scena al **Teatro Comunale Nouveau** di **Bologna** l'opera in quattro atti di **Giuseppe Verdi: IL TROVATORE**, musicata su libretto di **Salvatore Cammarano**. L'**orchestra del Comunale** è diretta da **Renato Palumbo** e la direzione del coro è affidata a **Gea Garatti Ansini**. La regia è di **Davide Livermore**.



Questo melodramma verdiano in quattro parti, fa parte della **trilogia popolare** (insieme a **Rigoletto** e **la Traviata**). **È un'opera con una trama complessa, intrisa dei contrasti drammatici che ben caratterizzano il Verdi di metà Ottocento**. La prima rappresentazione, a Roma nel **1853**, fu un grandissimo successo.

La vicenda si svolge in **Spagna** all'inizio del XV secolo. **In scena, nel Trovatore non succede quasi nulla. Però ciascuno racconta una storia, la stessa, da diversi punti di vista**. C'è **Ferrando**, che narra di un bimbo mezzo carbonizzato per la vendetta di una giovane zingara, forse una strega. C'è **Azucena**, che ricorda il rogo della madre, la missione di vendetta,



l'amore per il figlio (adottivo). C'è **Leonora** che rievoca il torneo in cui ha conosciuto un misterioso e affascinante cavaliere trovatore. C'è **Manrico** che descrive il duello e la "strana pietà" per il rivale in amore e in politica. Attraverso gelosie, roghi, duelli e menzogne solo alla fine si scoprirà la vera identità del **Trovatore** – il figlio del Conte rapito- troppo tardi per evitare il tragico epilogo.

**Sembra una storia complessa da raccontare, ma è un puzzle di memorie che mescola nobili e reietti, alti sentimenti, superstizione e violenza.**

Fra il buffone gobbo **Rigoletto** (1851) e la prostituta **Violetta** (1853/4), nel **1853** la zingara **Azucena** completa un **tritto di eroi verdiani "diversi" ed emarginati**; come tale musicalmente si esprime, in un'opera che, quale perpetuo racconto, più delle sue sorelle della Trilogia popolare si richiama alle forme del



Belcanto.

**Per informazioni consultare:** <https://www.tcbo.it/eventi/il-trovatore-2/>

il montebellunese **Renato Palumbo** ha studiato musica sin da giovane dedicandosi al pianoforte, ma anche al canto, alla composizione e alla direzione d'orchestra. **Nel 1981 ha diretto per la prima volta un'opera: Il trovatore di Giuseppe Verdi**. Per sei anni ha guidato il **Teatro dell'Opera di Istanbul**. Ha diretto nei teatri d'opera e nelle sale da concerto d'Europa, Stati Uniti, Asia e Africa. È stato direttore musicale del **festival di Macao** per nove anni, fino al **1999**.



Nel **2002** ha debuttato alla **Scala di Milano** con la "**Lucrezia Borgia**" di Donizetti e la "**Beatrice di Tenda**" di Bellini; nel **2003** ha fatto il suo esordio con "**I lombardi alla prima crociata**" al Teatro **Regio di Parma**, dove è tornato con "**La traviata**", "**Il corsaro**" e "**Il Trovatore**" e al **Rossini Opera Festival di Pesaro** con "**Adina**", cui seguirono "**Elisabetta regina d'Inghilterra**", "**Bianca e Falliero**" e "**Otello**". Nel **2006** era stato nominato direttore principale della **Deutsche Oper Berlin**.

**Renato Palumbo** si dedica anche all'insegnamento, partecipando annualmente ai corsi per giovani cantanti lirici che si tengono a fine agosto a **Belluno**). **È uno dei direttori più impegnati nell'ambito del progetto TuttoVerdi dell'Abao di Bilbao, che lo vede regolarmente in cartellone.**



**La sua discografia comprende Simon Boccanegra, Il Corsaro, La Cenerentola, Bianca e Falliero, Adriana Lecouvreur, Robert le diable e Les Huguenots, Hans Heiling di Marschner.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Monteleone di Roncofreddo, Bandiera arancione del TCI

<b>Cosa</b>	Visita alle località premiate con la Bandiera arancione del TCI
<b>Dove</b>	a Monteleone di Roncofreddo
<b>Quando</b>	tutto l'anno

**MONTELEONE**, piccola frazione del comune di **Roncofreddo**, in quel di Forlì-Cesena, ha ricevuto il riconoscimento di **Borgo Bandiera Arancione del Touring Club Italiano**, in quanto "**piccolo borgo abitato, ben conservato e caratterizzato da un arredo urbano e spazi verdi curati**".



Una volta giunti sul posto, collocato intorno ai 400 metri sul livello del mare, si rimane affascinati dalla splendida posizione panoramica, su uno sperone roccioso; inoltre, colpisce la presenza del bel **castello** che racconta la storia di **Monteleone**. **Si dice che, nell'Ottocento, il poeta inglese Lord George Byron lo frequentasse per amore della marchesa Teresa Gamba**. Da non sottovalutare l'incessante attività culturale che, per un borgo così piccolo, ha dell'incredibile: **concerti di musica classica e tradizionale in estate, una Sagra dei fichi, il Concerto di Natale, corsi di tessitura e impagliatura,**

**degustazioni gastronomiche e vinicole.**

**Monteleone** è un piccolo borgo abitato, ben conservato e **caratterizzato da un arredo urbano e spazi verdi curati, oltre ad offrire una buona segnaletica turistica per i produttori locali, presenta un'ottima rete sentieristica sviluppata e ben segnalata.**

**Per informazioni consultare:**

<https://www.travelemiliaromagna.it/emilia-romagna-borghi-monteleone/>



**Monteleone** vanta origini molto antiche: le prime notizie risalgono al **1233**, quando **Monleonis** vantava una posizione privilegiata sul territorio, svettando con il suo castello sulle terre dell'entroterra cesenate. L'abitato di **Monteleone**, sorto spontaneamente attorno al castello, si sviluppò nell'epoca delle signorie: le esatte origini non sono documentate, ma attorno **all'anno Mille, il castello era un possedimento della chiesa di Ravenna, in lotta con Rimini per la sua proprietà.**



Proprio **Rimini** nel **XIV secolo** realizzò una prima vera rocca. Tenuta dai **Malatesta** fino al **1335**, poi persa a favore prima di **Francesco degli Ordelaffi** di **Forlì** poi dei **Montefeltro**, per tornare

sotto il controllo della **Santa Sede** e successivamente, nel **1433** fu nuovamente dei **Malatesta**. Nel **1485**, ritornata sotto il controllo dell'arcivescovo di **Ravenna**, **fu infeudata ai Roverella di Cesena che la detennero fino al 1745, apportando ampliamenti e la trasformazione da castello in dimora estiva.** Contemporaneamente, si incentivarono le costruzioni di abitazioni sull'antico circuito murario, demolendo le precedenti più addossate al palazzo e ricavandone al loro posto un giardino pensile. Nel **1960** il castello fu venduto agli attuali proprietari, i conti **Volpe** (attualmente il castello non è visitabile).



**Monteleone** è visitabile tutto l'anno poiché presenta attrazioni legate alle singole stagioni. In **primavera**, per gli amanti dell'aria aperta, è possibile effettuare una gita al **lago di Monteleone**, per ammirare splendidi panorami e suggestivi tramonti, e anche per praticare la pesca.



D'estate **Monteleone** è uno dei luoghi che ospitano il **festival musicale itinerante Borgo Sonoro**. A inizio **settembre**, invece, è possibile assistere alla più antica manifestazione folkloristica della zona: **la festa della Madonna di Monteleone**, da

qualche anno affiancata anche dalla **Sagra dei fichi**, famoso prodotto della zona.

